

TRA INCONSCIO E FUMETTI, CONCERTO A SULMONA DI DANIELE CELONA CON I SUOI "ABISSI TASCABILI"

30 Novembre 2018



SULMONA – “Ho voluto un disco che racchiudesse le mie due passioni: la musica e il fumetto per un progetto che mescola insieme l’inconscio e un pizzico di buona follia, in cui i brani si avvicinano al concept della short tale, storie ai margini della realtà in cui fantascienza, soprannaturale, mitologia, favola si mescolano creando un ecosistema narrativo dove al centro sta l’uomo contemporaneo con le sue contraddizioni e i suoi mali”.

Si racconta, intervistato da *AbruzzoWeb*, il cantante di origini torinesi Daniele Celona, considerato dalla critica uno dei più interessanti compositori sulla scena indie italiana, che sarà in concerto a Sulmona (L’Aquila) domani 1 dicembre alle 23, al Soulkitchen, per presentare live i brani del nuovo disco a fumetti *“Abissi tascabili”*.

L’album, co-prodotto da Comicon, The GoodnessFactory e dai fan raccolti intorno al gruppo I Celofan, è attualmente disponibile nei negozi tradizionali e nelle fumetterie, in digital download e su tutte le piattaforme streaming.

È strutturato in dieci storie/tracce illustrate dai cartoonist di Progetto Stigma, i quali hanno parafrasato in modo molto libero e personale ogni pezzo dell’album.

Contiene anche il featuring di Pierpaolo Capovilla nel brano *“Shinigami”* (colonna sonora del cortometraggio realizzato dal regista Bruno “Mezzacapa” D’Elia, di Paolo Benvegnù nel brano *“Maelstrom”* e del Sunshine Gospel Choir in *“Lupi nel buio”*.

Un percorso musicale, quello dell’artista, iniziato nel 2012, con l’uscita del primo album *“Fiori e demoni”*, ma che vede gli inizi da ragazzo, quando ha cominciato a studiare musica classica e jazz, “vengo dal grunge degli anni’90 – ricorda – poi, da solo, mi sono avvicinato anche alla chitarra e sempre da autodidatta sono cresciuto come cantante, ispirandomi a maestri come Emilio Clemente o Paolo Benvegnù”.

Dopo il primo album c’è stato un tour in tutta Italia che ha visto vari ospiti sul palco, artisti come Il Teatro degli Orrori, Paolo Benvegnù e Umberto Maria Giardini.

L’anno successivo, Celona è stato in tour come chitarrista e pianista dell’amica cantautrice Levante per l’album *“Manuale Distruzione Tour”*.

Nel 2015 ha pubblicato *“Amantide Atlantide”* per Nøve Records e Sony Music, anticipato da *“La Colpa”*, primo singolo ufficiale accompagnato dal videoclip realizzato dal regista Bruno D’elia che portato al cantautore torinese la selezione di MTV New Generation.

È stato accompagnato negli ultimi tour dai violoncelli di Bea Zanin e Chiara Di Benedetto e l’inedito duo che vede Celona al piano e Marco di Brino al sax.

Ad agosto 2015 con l’inedito *“La Sindrome di Lois Laine”*, Celona ha vinto il premio per il miglior testo all’ottava edizione del

Premio “Anacapri Bruno Lauzi – Canzone d’autore”, mentre “*Amantide*” è entrata nella rosa delle candidate alla Targa Tenco nella categoria Miglior Canzone.

Del 2016 è l’uscita dell’Ep live “*Dalla Guerra alla Luna*” che si compone di cinque brani live estratti dai primi due album di Daniele Celona.

Quest’ultimo lavoro invece si presenta anche come una raccolta di brani, “sono storie di esseri umani sul punto di perdersi, perché questo tempo rema contro il loro (e il nostro) vero superpotere: l’immaginazione, o meglio lo blocca a un passo dagli occhi”, spiega.

E citando anche Albert Einstein, “lui riuscì a capire parte del funzionamento dell’universo con delle semplici proiezioni mentali di esperimenti altrimenti impossibili. Tale è il potere dell’uomo. E noi? Sono le foto sui nostri smartphone, i riflessi ritoccati dei nostri specchi, le nostre esistenze virtuali a vivere mirabolanti avventure, a stupire in nostra vece”.

“Noi rimaniamo bloccati. Noi siamo il vero ritratto di Dorian Gray. Soffriamo, sudiamo, sbagliamo mentre il nostro avatar racconta tutt’altra storia, una vita diversa. Eppure l’orizzonte è ancora là. Basta tenere lo sguardo appena più alto, oltre il bordo smussato del bicchier d’acqua in cui ci piace affogare”, aggiunge

Il titolo dell’album non è una casualità, ma riflette il pensiero dell’artista, “volevo richiamare una possibile collana letteraria e che si avvicini ai confini della realtà. Mi piaceva l’idea di raccontare qualcosa in musica, utilizzando poche parole”.

I brani contenuti nel disco infatti si accostano facilmente alla struttura del racconto breve, “sono cerchi di storie concentriche – spiega – ai confini della realtà. Fantascienza, mitologia, favola si intrecciano creando un tessuto narrativo che, tra le righe, fa da base per un’analisi trasversale dell’uomo moderno e dei suoi mali, degli abissi che si nascondono appena sotto la superficie di una quotidianità fatta di routine e smartphone”.

E insieme ci sono anche i fumetti, altra grande passione di Celona, “amo l’animazione nipponica e così l’idea un po’ folle di fare una copertina illustrata”, conclude.